

Legambiente aderisce alla manifestazione del 18 maggio.

Siamo convinti, infatti, che di fronte alle tante emergenze che investono il nostro paese, una sia assolutamente prioritaria: l'emergenza lavoro. E siamo anche convinti che per affrontarla seriamente occorra imprimere al paese una forte spinta innovativa a partire dallo sviluppo di politiche concrete che da subito affrontino insieme la crisi climatica e la crisi economica costruendo una economia low carbon, accompagnando il superamento di quei settori industriali energivori e desueti, sostenendo il rafforzamento delle tante nuove filiere industriali e manifatturiere di cui un'economia low carbon ha bisogno.

Per muoversi in questa direzione occorre rompere il dominio di vecchie lobby, come ad esempio nel settore energetico quelle che hanno voluto la crisi delle rinnovabili e che stanno premendo per le trivellazioni ed il carbone.

Parliamo di politiche ed imprese che lavorino per il trasporto su ferro, a vantaggio dei pendolari, per le autostrade del mare, per la rigenerazione urbana, per la chimica verde, per consumi solidali ed ecocompatibili, per un'agricoltura multifunzionale, per un turismo legato alle identità territoriali, per la messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico e dal rischio sismico,

C'è davvero un'Italia da rifare, dando una risposta immediata e duratura alle domande di giustizia sociale e di lavoro stabile e qualificato dei giovani, delle donne e dei tanti disoccupati.

Per rifare l'Italia dobbiamo ribaltare la logica dei due tempi, presente in quasi tutti i programmi delle recenti elezioni. Prima l'emergenza finanziaria e del debito pubblico, poi il lavoro, la cultura, l'ambiente, la scuola Questa logica va rovesciata, solo se affrontiamo prioritariamente queste emergenze potremo trovare una risposta alla crisi economica e finanziaria. Per farlo occorre avere idee nuove per ridurre le disuguaglianze e sostenere con chiarezza le opportunità concrete che oggi ci sono per costruire un paese più sano e più bello uscendo dall'era delle fonti fossili e dei derivati dal petrolio.

E' con queste motivazioni che Legambiente aderisce all'appello promosso dalla Fiom e sarà in piazza il prossimo 18 maggio.

10 maggio 2013